

**NUOVO ARRIVO** Quenton DeCosey**BASKET A2**

La De' Longhi si gode DeCosey
ma perde "The Bomb" Powell

L'arrivo di Quenton DeCosey alla De' Longhi porta linfa nuova: il 23enne che arriva dal Temple College si sta preparando alle sfide "made in Italy". Per la De' Longhi, adesso, manca soltanto l'ala forte titolare per chiudere il roster. Nel frattempo, però, sono sfumati due nomi cui TvB aspirava: James Kelly (andrà in Sud Corea) e Marshawn Powell (diretto verso la Bundesliga).

Bettuzzi a pagina XI

Basket

A2

DE' LONGHI Il nuovo esterno è un due-tre che ha scelto Italia per completare la maturazione

DeCosey, un "rookie" senza paura

In America lo definiscono «intelligente e talentuoso, in grado di crescere»

Federico Bettuzzi

TREVISO

Nella sua lunga tradizione cestistica la Marca vanta un considerevole numero di prospetti statunitensi sbarcati in riva al Sile per lanciare o rilanciare le proprie carriere. Prime e seconde scelte Nba del calibro di Trajan Langdon, E'Twaun Moore, Vinny Del Negro. Ma anche giocatori non scelti in Lotteria come Mo Evans e Gary Neal che, lasciata Treviso, trovarono ingaggio oltre Atlantico. Quenton DeCosey, nuovo esterno della De' Longhi, potrebbe ripercorrere le tracce della cavalletta di Wichita o del cerbiatto di Baltimora.

Come Evans e Neal, anche DeCosey ha visto sfumare le sue chance di approdo in Nba venendo snobbato dalle franchigie nella notte di New York. Eppure la sua crescita costante, il ruolo di prima importanza nel quintetto di un college di prestigio come Temple, l'inclusione nel primo quintetto dell'American Athletic Conference, gli inviti ai provini da parte degli Washington Wizards, degli Orlando Magic e dei Memphis Grizzlies parevano po-

tergli schiudere qualche possibilità almeno al secondo giro del Draft. Invece nessuna delle trenta franchigie ha voluto rischiare di utilizzare una delle due scelte a disposizione per dare a Quenton un'opportunità.

DeCosey non si è comunque abbattuto, percorrendo la strada delle leghe estive, dei tryouts, tentando in ogni modo di ottenere almeno un invito per il veteran camp. Ma la Nba per lui non è mai stata un obiettivo unico, aveva già pensato ad alternative come la Nbdl o l'Europa. Dove infine è approdato firmando con Treviso.

Ma che tipo di giocatore è Quenton DeCosey? Così lo descrive Ed Isaacson, giornalista americano profondo conoscitore del college basketball: «È un elemento molto intelligente. Lo ha dimostrato con la sua crescita al college, giocando per un allenatore, Fran Dunphy, molto esigente. Deve crescere, è chiaro: ci sono tante piccole cose in cui può e deve migliorare. Dal modo di vedere il campo al giocare una buona difesa di squadra e non solo sulla palla, dall'evitare di

abusare dell'uno contro uno sino all'inserimento in un gruppo nuovo. Ma il ragazzo ha talento ed umiltà per progredire. Per approdare in Nba ha due strade: la D-League oppure l'Europa». Quenton alla fine ha scelto la seconda.

L'esperienza nelle Summer League in Utah e Nevada gli è comunque servita per comprendere un basket diverso da quello del college, molto più vicino a quello che troverà in Italia. Dove lo attenderanno prove decisive che forse gli ricorderanno quei tre tiri liberi da lui segnati a tempo scaduto che portarono la gara tra Temple e Iowa ai supplementari: «Sentii la pressione. La folla era impazzita dopo il fallo subito. Mi sono diretto in lunetta col semplice pensiero di segnare il primo libero; poi un altro; ed un altro ancora». Tre dei suoi 26 punti in una serata conclusasi amaramente per il suo college, sconfitto al 45° 72-70, ma anticamera di una promettente carriera. Perché se si è capaci di mantenere la concentrazione nel caos di un finale concitato non si può che aspirare ad un grande futuro.

**NEW ENTRY**

Quenton
DeCosey inizia
a Treviso
la sua carriera

IL PROFILO

Dal Temple College
alle Summer League

